



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

**Verbale n. 6/2022
Seduta dell'8 marzo 2022**

CONFERENZA UNIFICATA

Il giorno **8 marzo 2022**, alle ore **18.09** si è riunita presso la **Sala riunioni del I piano di via della Stamperia n. 8, in Roma**, la **Conferenza Unificata** (convocata con nota prot. DAR-0003735-P del 7 marzo 2022) in seduta straordinaria e in collegamento con modalità di videoconferenza, per esaminare il seguente ordine del giorno con l'esito indicato:

1. Informativa, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera "e", del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in merito alla situazione dell'accoglienza e assistenza conseguente agli accadimenti in atto nel territorio della Repubblica Ucraina.

Informativa resa

In relazione al suddetto punto si allega il resoconto stenografico che riporta gli interventi del Capo Dipartimento della Protezione Civile, dei Ministri, dei rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome, dell'Anci e dell'Upi.

(All. 1)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, **GELMINI***; il Ministro dell'Interno, **LAMORGESE (in videoconferenza)**; il Ministro dell'Istruzione **BIANCHI (in videoconferenza)**; il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, **BONETTI**; il Ministro della Salute, **SPERANZA (in videoconferenza)**; il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, **CURCIO**; il Capo del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, **SINISCALCHI****; il Coordinatore dell'Ufficio III per il coordinamento delle attività della Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, **LO RUSSO**.

Per le Regioni e le Province autonome (in videoconferenza):

il Presidente della Regione Puglia e Vice Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, **EMILIANO**; il Presidente della Regione Lombardia, **FONTANA**; il Presidente della Provincia autonoma del Trentino Alto Adige, **FUGATTI**; il Presidente della Regione Toscana, **GIANI**; l'Assessore della Regione Lazio, **D'AMATO**; l'Assessore della Regione Veneto, **BOTTACIN**; l'Assessore Regione Emilia Romagna, **PRIOLO**; l'Assessore della Regione Calabria, **GALLO**; l'Assessore della Regione Piemonte, **GABUSI**.

Per il sistema delle Autonomie (in videoconferenza):

Il Presidente dell'Anci, **DECARO**; il Presidente dell'Upi, **DE PASCALE**.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Firmato digitalmente da
ERMEGILDA
SINISCALCHI
C=IT
O=PRESIDENZA
CONSIGLIO DEI
MINISTRI

Il Presidente
Mariastella Gelmini



Firmato digitalmente da
GELMINI MARIASTELLA
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI
MINISTRI

* Il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, On.le Mariastella Gelmini, è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.

** Il Capo Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, Cons. Ermenegilda Siniscalchi, svolge le funzioni di Segretario della Conferenza Unificata.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

P. 1

ALL.

**RESOCONTO STENOGRAFICO SEDUTA
DELL'8 MARZO 2022**



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Unificata

(ex art. 8 del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281)

SEDUTA DI MARTEDÌ 8 MARZO 2022

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL MINISTRO MARIASTELLA GELMINI

INDICE

Ministro GELMINI	pag. 1
Ordine del giorno	
Ministro GELMINI	1

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

Informativa, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera "e", del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in merito alla situazione dell'accoglienza e assistenza conseguente agli accadimenti in atto nel territorio della Repubblica Ucraina.

Ministro GELMINI	1, 10, 14, 16, 17 18, 20, 22, 23, 24 26, 27, 30, 33, 34 36, 37, 38, 40
Direttore CURCIO	3, 37, 38
Ministro LAMORGESE	10, 34
Ministro BIANCHI	14
Ministro BONETTI	16
Presidente FONTANA	17, 20
Presidente EMILIANO	18
Sindaco DECARO	22
Presidente DE PASCALE	23
Assessore D'AMATO	25
Assessore BOTTACIN	26
Presidente FUGATTI	27
Presidente GIANI	28
Assessore PRIOLO	30
Assessore GALLO	33
Assessore GABUSI	36

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL MINISTRO MARIASTELLA GELMINI

Ministro GELMINI. La seduta è aperta (*ore 18:09*)

Ordine del giorno

Ministro GELMINI. L'ordine del giorno reca il seguente argomento:

1) Informativa, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera "e", del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in merito alla situazione dell'accoglienza e assistenza conseguente agli accadimenti in atto nel territorio della Repubblica Ucraina.

Ministro GELMINI. Iniziamo i nostri lavori della Conferenza Unificata.

Informativa, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera "e", del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in merito alla situazione dell'accoglienza e assistenza conseguente agli accadimenti in atto nel territorio della Repubblica Ucraina.

Ministro GELMINI. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Informativa, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera "e", del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in merito alla situazione dell'accoglienza e assistenza conseguente agli accadimenti in atto nel territorio della Repubblica Ucraina.»

So che il Presidente Emiliano, che dovrebbe presiedere la Conferenza, si dovrebbe collegare a breve. Vi chiedo di spegnere i microfoni in modo da poter iniziare la nostra informativa in merito alla situazione dell'accoglienza e dell'assistenza conseguente agli accadimenti in atto in Ucraina.

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

Voglio ringraziare da subito per la presenza il Direttore della Protezione Civile Curcio, ringrazio la Ministra Bonetti, vedo collegati il Ministro Speranza, credo che ci sia anche la Ministra Lamorgese, che si stia collegando, e credo che si stia per collegare anche il Ministro Bianchi.

Questo punto della situazione credo che sia importante perché siamo di fronte a una grave emergenza umanitaria rispetto alla quale l'Italia sta, anche in maniera spontanea, come è una caratteristica del nostro Paese, dimostrando una grande generosità. Sono molteplici le iniziative di solidarietà, di accoglienza in capo anche alle Regioni, alle Province e ai Comuni, quindi ringrazio tutti gli Enti locali; ma anche alle associazioni di volontariato, alle parrocchie, alle famiglie, ai semplici cittadini. Però il nostro compito è quello di superare la fase dello spontaneismo e darci modalità organizzative precise ed è per questo che noi sappiamo che l'esodo, anche dai numeri di oggi, ha dimensioni crescenti, siamo arrivati a 21.000 cittadini ucraini che hanno chiesto rifugio nel nostro Paese. Si tratta di un esodo dalle dimensioni crescenti e quindi il nostro compito è da un lato quello dell'accoglienza, dall'altro quello della integrazione, con implicazioni, come ci insegnano il Direttore Curcio e il Ministro Speranza, anche sul fronte Covid, sul fronte dello *screening*, del tracciamento, delle vaccinazioni e delle vaccinazioni non solo legate al Covid.

Quindi credo che sia importante apprendere, anche a valle delle ordinanze che la Protezione civile ha emanato, capire qual è, come viene organizzata la rete di accoglienza, di soccorso e di assistenza, anche a seguito dell'istituzione di un Comitato, cui partecipano la Protezione civile, il Ministero dell'Interno, le Regioni, le Province e anche l'Anci, ovviamente, c'è un impegno importante delle Prefetture; però, a fronte di tutto questo, noi sappiamo che l'obiettivo è quello di assicurare l'accoglienza a tutti i profughi provenienti dall'Italia, ma poi dare un sostegno. Ovviamente, si tratta di un esodo che riguarda prevalente donne, bambini e persone anziane, quindi si tratta non solo di accogliere queste persone, ma anche di consentire l'integrazione, soprattutto per quanto riguarda i bambini a scuola. C'è l'ostacolo di persone che non parlano in molti casi, nella maggior parte dei casi, non parlano la nostra lingua, quindi è un problema di integrazione anche con riferimento alla lingua.

Occorre, poi, partire dalle vostre esperienze, perché ho visto che molte Regioni hanno già assunto delle iniziative che vanno nella direzione dell'accoglienza, anche

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

con riferimento ai bambini oncologici e capire anche - ascoltando la vostra esperienza, il vostro punto di vista - cosa possiamo aggiungere, come possiamo integrare le misure che abbiamo già assunto, ma che, magari, sono inevitabilmente deficitarie su alcuni punti o che possono essere implementate.

La volontà del Governo è quella di dare una risposta coesa, una risposta coerente ed omogenea sul territorio nazionale e quindi io darei subito la parola al Direttore Curcio e poi ai Ministri; ma ovviamente il senso di questo confronto è ascoltare dalla vostra viva voce, dalla vostra esperienza, quali sono i suggerimenti, le proposte che voi vi sentite di avanzare al fine di affrontare questo tema non ricorrendo i problemi, ma provando a pianificare quelle che possono essere le soluzioni.

Quindi grazie ancora per la presenza al Direttore Curcio, a cui cedo subito la parola.

Direttore CURCIO. Ringrazio la Ministra Gelmini per questo punto, come dire, di coordinamento, di condivisione e ringrazio tutti i Ministri presenti soprattutto per lavoro che già è stato fatto fino a questo momento e per quello che rimarrà da fare. Saluto e ringrazio tutti i Presidenti delle Regioni, gli Assessori delegati, con i quali abbiamo già fatto un pezzo di strada iniziale importante.

Allora, per non appesantire anche la riunione e l'incontro, io darei un quadro, diciamo, generale delle cose che stiamo facendo e che abbiamo fatto, quelle che sono le cose che dal nostro punto di vista ancora dobbiamo affrontare e poi, ovviamente, mi rimetto anche a considerazioni, valutazioni, domande per evitare, insomma, di essere troppo pressante sulla parte tecnica operativa.

Intanto, noi ci stiamo muovendo da quando è iniziata questa guerra – perché di guerra trattasi in Europa e questa è la vera novità anche rispetto a questi flussi – su due filiere che sono ben distinte e che sono distinte anche dal punto di vista normativo. Gli aiuti che noi stiamo portando come Servizio nazionale di Protezione Civile all'estero, su richiesta del meccanismo europeo di Protezione civile e su richiesta degli Stati. L'Ucraina e tante altre Nazioni che hanno fatto richiesta di accesso di aiuto, tramite il meccanismo europeo hanno fatto una sorta di lista di beni e attrezzature di cui hanno bisogno, che sono state demandate, poi, all'analisi e alla valutazione dei singoli Stati. Noi abbiamo messo a disposizione questa lista nel

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

Servizio nazionale e abbiamo, alla fine, definito una quantità di materiale che in quota parte è già stato trasferito; parlo di più mille posti letto che oggi sono in Polonia messi a disposizione dal Dipartimento dei Vigili dei Fuoco del Ministero dell'Interno, trasferite tramite Croce Rossa. Abbiamo messo a disposizione medicinali, abbiamo più di 17 bilici che sono in viaggio, alcuni partiti proprio oggi pomeriggio dal Friuli Venezia Giulia, alcuni partiti da Avezzano, che sono il risultato del collezionamento della tanta generosità messa a disposizione dai Servizi Sanitari Regionali, insieme ad elettromedicali, abbiamo più di 24 ambulanze che sono state trasferite sempre in Romania.

Faccio solo presente che queste cose, oltre ad avere una difficoltà di trasferimento, hanno anche una difficoltà di gestione amministrativa, cioè per portare le ambulanze lì sono state radiate dal registro italiano, devono essere consegnate in determinati modi, devono essere tolti i loghi. Non mi dilungo per spiegare a chi ben conosce questi meccanismi, le difficoltà poi pratiche e operative di fare queste operazioni. Abbiamo messo a disposizione un ospedale da campo del Piemonte, abbiamo messo a disposizione altre strutture da parte delle Regioni e le abbiamo offerte.

Queste cose devono essere accettate dagli Stati membri, questo deve essere chiaro perché molte volte ci chiedono: "Ma perché questa cosa parte o non parte?". Noi possiamo offrire, ma dobbiamo avere la certezza che questa roba va dove serve e va su richiesta di chi ha la potestà di gestire queste cose nelle proprie abitazioni... nei propri Paesi, scusate.

Per quello che riguarda, invece, lo spontaneismo al quale faceva riferimento la Ministra, è ovvio che il nostro Paese si è mosso con quello spontaneismo che è tipico della nostra popolazione, ma che necessita, come dire, delle filiere di certezza e è il motivo per cui li stiamo indirizzando soprattutto alle ONG, li stiamo indirizzando a quelli che sono i soggetti che sono in grado di gestire queste cose anche in territori di guerra; perché ricordo che il Paese che maggiormente richiede è oggi territorio di guerra, per cui non è facile neanche accedere.

Oltre a questo sono state messe a disposizione tante altre cose. Io vorrei sottolineare, per esempio, i più di 1.300 posti letto che le Regioni hanno messo a disposizione del Servizio Nazionale, tramite il Ministero della Salute, sono nella disponibilità di Bruxelles. Quindi noi siamo pronti anche a ricevere, come dire,

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

persone che hanno necessità di cure mediche dedicate; stiamo facendo delle evacuazioni mediche specifiche con dei bambini oncologici; stiamo lavorando su tutta una serie di questioni, come dire, di dettaglio; ma, ecco, solo per dirvi che c'è un mondo internazionale al quale noi facciamo riferimento. Io stesso domani mattina sarò in Romania a consegnare quota parte di questo materiale, perché c'è bisogno della testimonianza che l'Italia c'è e c'è, come dire, nella generosità che c'è stata richiesta nell'ambito internazionale. Questa è la situazione internazionale.

Poi abbiamo invece la situazione nazionale. La situazione nazionale, anche questa è gestita tramite una delibera dello stato di emergenza del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio che affida il coordinamento della gestione delle attività nell'ambito del sistema di Protezione Civile, quindi affida al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, per il tramite delle sue ordinanze, le attività operative che seguono la delibera dello stato di emergenza. Cosa abbiamo fatto noi a valle della dichiarazione dello stato di emergenza? Abbiamo convocato il Comitato operativo nazionale di Protezione civile, quindi abbiamo convocato tutti i soggetti che fanno parte della risposta operativa del Paese. L'abbiamo convocato in una forma allargata, proprio perché questo sistema è un po' più complicato rispetto a quello che normalmente affrontiamo. Tant'è che vorrei ringraziare il Ministro Bianchi, il Ministro Orlando, la Ministra Carfagna, la Ministra Bonetti e la Ministra Stefani perché hanno compreso l'importanza che le proprie amministrazioni fossero presenti al Tavolo di coordinamento. Non è detto che riusciamo a partire subito con queste azioni, perché, per esempio, faccio riferimento all'attività dell'istruzione: è chiaro che è un problema, ma è chiaro che è un problema che noi ci dobbiamo porre subito, ma che dobbiamo affrontare più avanti, ancora siamo in una sorta di accoglienza dei primi flussi.

Le ordinanze di Protezione Civile, come sempre, sono state concertate e concordate in particolare con il Ministero dell'Interno, perché c'è una competenza fortissima nella parte di accoglienza del Ministero dell'Interno e ringrazio la Ministra Lamorgese perché, tramite il suo Capo di Gabinetto, abbiamo fatto un lavoro straordinario, costante, continuo, non semplice, così come l'abbiamo fatto con il Ministero della Salute, perché soprattutto queste prime due ordinanze – perché ho emanato due ordinanze, una venerdì 4 marzo, l'altra domenica 6 marzo –

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

impostano da una parte la *governance* e dall'altra parte ci sono le prime attività per gestire la parte sanitaria. E le abbiamo fatte d'intesa sempre con le Regioni e con il Ministero della Salute. Allora, la parte di *governance*: sostanzialmente, per essere molto sintetico, noi abbiamo cercato, in questo raccordo, di mettere insieme ciò che noi già facciamo ordinariamente, perché il nostro Paese è in grado di accogliere e sa accogliere e l'accoglienza è nelle mani dei Prefetti tramite la rete che i Prefetti hanno sul tema dell'accoglienza e abbiamo immaginato una logica di sussidiarietà. Le Prefetture hanno oggi dei sistemi di accoglienza, questi sistemi sono stati potenziati dal decreto legge del 28 febbraio, e quindi le Prefetture hanno il primo impatto di accoglienza. Ma, qualora per intensità di flussi o numeri ovvero entrambi, sia intensità che numeri, questa rete non riuscisse a dare una primissima risposta, ci si muove nel termine della sussidiarietà in una pianificazione più ampia, che è di livello regionale, e per questo motivo sono stati nominati i Presidenti di Regione Commissari delegati per l'assistenza. Questo è il meccanismo di *governance*.

Poi ci sono tutta un'altra serie di azioni e di attività, anche queste sono state richieste dalle Regioni. Per esempio, il fatto che queste persone sono in grado già con la richiesta alla Questura di potere lavorare. È un tema che è stato affrontato con il Ministero del Lavoro e con il Ministero dell'Interno. Era una richiesta forte che proveniva da alcune Regioni, perché queste tipologie di accoglienze sono accoglienze molto particolari. Queste persone non vogliono essere qui, sono diversi da quelli che abbiamo sempre accolto. Quelli che abbiamo accolto sono venuti in Italia o in altri Paesi europei pensando di immaginare una vita nuova. Queste persone, la loro vita, la vogliono a casa loro. E quindi non è neanche detto che i trasferimenti di quei milioni di persone che noi vediamo in Polonia, in Ungheria e Slovacchia poi abbiano questo desiderio di muoversi da lì. È un tema che va affrontato.

C'è da dire che quest'argomento si inserisce in un argomento ancora più ampio che viene gestito in ambito europeo, ma c'è il Ministro Lamorgese che è l'autorità politica che gestisce queste azioni per conto dell'Italia. Ovviamente, come sapete, il 4 marzo è stata dichiarata una protezione temporanea a questi cittadini, che significa che nel nostro territorio scatta l'adozione di un decreto legislativo, in

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

particolare l'85/2003, che prevede l'emanazione di un DPCM, quindi di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, che regola tutta l'accoglienza di queste persone. Quindi è in lavorazione, proprio oggi abbiamo avuto a Palazzo Chigi una riunione con tutti i Ministri presenti e si sta lavorando all'adozione di questo DPCM che stabilirà le regole più generali. All'interno di questo DPCM c'è la parte di accoglienza. Ma noi con l'accoglienza siamo partiti prima, perché abbiamo le ordinanze di Protezione Civile, quindi il lavoro che stiamo facendo insieme agli altri Ministri è quello di mettere insieme l'azione più ampia del DPCM con quella che è l'azione dell'accoglienza che vi ho brevemente raccontato.

Altri Tavoli specifici, molto rapidamente. È evidente che noi abbiamo attivato con l'intesa dei Ministri competenti due Tavoli particolarmente rilevanti. Uno riguarda il tema dei minori. È chiaro che qua non ci troviamo di fronte ai minori non accompagnati che venivano dal Nord Africa, è un fenomeno completamente diverso. Ma insieme ai colleghi del Ministero dell'Interno, del Ministero del Lavoro e anche del Ministero per le Pari Opportunità abbiamo concertato il fatto che questo tema dei minori è un tema sul quale dobbiamo porre grandissima attenzione. Quindi stiamo ragionando insieme per trovare un momento di sintesi per evitare qualche sbavatura su un tema che è delicato e che, tra l'altro, impone anche una sorta di concertazione con il Ministero della Giustizia, perché, come sappiamo, i minori hanno una tutela particolare.

L'ultima cosa che vorrei sottolineare è il raccordo che stiamo facendo con gli enti del Terzo Settore, perché nel nostro racconto, nel nostro ragionamento noi abbiamo la rete ordinaria: le Prefetture; abbiamo la rete di Protezione civile: le Prefetture più i piani regionali; poi, se l'impatto fosse veramente importante e dobbiamo mettere in campo ancora qualcosa di più, c'è quella rete di spontaneismo che è stata citata prima, l'accoglienza della famiglia, che è una cosa che è bellissima sotto un certo aspetto, ma che dobbiamo gestire con grande attenzione. Noi ci stiamo rivolgendo, tramite i Ministri che hanno questa competenza, a quegli enti che già questo fanno in ordinario, perché, come si diceva prima, se io accolgo qualcuno a casa mia va bene. Ma se quel qualcuno lo mette lo Stato, noi dobbiamo essere assolutamente certi che non mettiamo le persone nella famiglia sbagliata. E quindi noi crediamo che dobbiamo potenziare le reti che già esistono.

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

Noi siamo contrari nell'inventarci soluzioni diverse. Noi dobbiamo potenziare, a nostro parere, quella rete di solidarietà che fa parte già del meccanismo ordinario, che è ben noto ai Prefetti della Repubblica perché lo fanno tutti i giorni e ai nostri Sindaci, perché poi il tema dell'accoglienza spesso ricade sulla parte dei Sindaci.

Ultimo tema, che non c'entra molto con la parte della disabilità, ma, se la Ministra è d'accordo, io vorrei comunque citare. Stiamo lavorando – perché c'è un ruolo importantissimo delle Regioni – alla definizione finale del Piano nazionale radiologico e nucleare. Questo è un Piano che esiste dal 2010. È un Piano al quale stiamo lavorando da due anni per il suo aggiornamento. Devo dire, atti alla mano, che è partito già da tempo l'aggiornamento, eravamo in chiusura, adesso dobbiamo proprio chiudere. Non ci sono dubbi dal mio punto di vista che dobbiamo chiudere, perché il Piano tecnicamente c'è, funziona, è operativo, ma dobbiamo chiudere anche la parte formale. Ringrazio la Ministra Gelmini perché il Ministero degli Affari Regionali e delle Autonomie, tramite il Dipartimento competente, sta facendo molto per finire le limature tecniche. Domani credo che ci sarà un'altra riunione e se posso fare un appello anche ai Presidenti in qualche modo di spronare un po' la parte tecnica affinché si chiudano a finire le limature, in modo tale da poter andare ad un'approvazione politica e siamo più tranquilli tutti sul fatto che il Piano è non solo aggiornato, ma anche approvato.

Ultimissimo tema, vi chiedo scusa. La seconda ordinanza, la 873 del 6 marzo, è un'ordinanza su cui abbiamo lavorato sempre con il Ministero dell'Interno, sempre con il Ministero della Salute e con le Regioni e riguarda la parte sanitaria. Allora, la logica che ci ha spinto ad adottare questa ordinanza è molto semplice: noi non riteniamo che le ordinanze di Protezione Civile debbano, come dire, eccedere nell'azione della deroga perché creerebbero, come dire, delle diversità tra chi viene fuori e i nostri cittadini. Noi dobbiamo prendere atto... cioè, per lo meno, questa è una valutazione che io rimetto alla politica più ampia, se la politica prende delle decisioni in termini di vaccinazione noi ci adeguiamo. L'ordinanza deve rendere operativa un'azione e un'attività, siccome queste persone non possono essere vaccinate, come dire, ovvero non possono neanche essere tamponate in frontiera, perché se no si bloccherebbero le frontiere; noi d'intesa abbiamo stabilito delle tempistiche che consentono a queste persone di accedere ai servizi dei tamponi e

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

della vaccinazione in termini dilazionati nel tempo, in modo tale che, sostanzialmente, abbiano un tempo congruo per poter tamponarsi e se del caso vaccinarsi, con tutti i limiti che la vaccinazione comporta sul fatto della volontarietà. Tra le altre cose, noi ben sappiamo che questi Paesi hanno tassi di vaccinazione molto bassi ed è così che è nata quella disposizione - ribadisco, scusatemi, di intesa con i Presidenti delle Regioni e d'intesa con Salute e Ministero dell'Interno - che consente a chi entra, che fa parte di quelle persone che scappano da quei Paesi, di tamponarsi entro le 48 ore e consentono, con un tampone negativo, fino a 5 giorni, di potersi trasferire su mezzi anche, come dire, di trasporto collettivo. Terminati questi giorni, la persona rientra nel circuito che è il circuito esattamente che ha qualunque altro cittadino. Questo come ordinanza di Protezione Civile.

Dopodiché se si vogliono fare delle scelte diverse, più ampie di politica sanitaria, allora io, ovviamente, mi fermo perché la mia azione è un'azione emergenziale e seguirò quelle che sono le indicazioni che riguardano le attività più ampie. Tra le altre cose, e chiudo davvero, ricordo che, insomma, al netto della valutazione politica che quindi non è certo mia, il 31 di marzo saremo in un momento, come dire, di decisione rispetto a quello che succederà sull'emergenza Covid e quindi la nostra decisione di ordinanza di Protezione Civile è stata anche un po' un'ordinanza ponte perché noi ci rimettiamo, poi, ad una valutazione più complessiva che verrà fatta sapendo che chi farà questa decisione terrà conto del sistema italiano, del sistema delle Regioni e anche di questi cittadini che arrivano in maniera oggi molto disorganizzata.

Ci potrà essere, in futuro, la possibilità che questi flussi che oggi sono estremamente frammentati, possano avere, come dire, delle regole un po' più ordinate, ma questo non sta allo scenario che facciamo noi. Lo scenario che facciamo noi è che ci sono queste persone in Polonia, in Ungheria, in Slovacchia, in Romania; se poi ci sarà, come dire, una contingenza che porterà numerose persone tutte insieme a muoversi, allora noi dovremmo essere pronti, farci trovare pronti ad aumentare quel meccanismo in maniera, come dire, sussidiario.

Queste sono le azioni che noi abbiamo fatto, ovviamente non voglio, non vorrei scendere nei dettagli, ma ovviamente sono a disposizione di tutti, se ci fosse bisogno di qualche specifica.

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

Ministro GELMINI. Ringrazio ancora il Direttore Curcio e prima di dare la parola al Ministro Bianchi, che ringrazio per essersi collegato, e alla Ministra Bonetti, chiederei al Ministro Lamorgese un intervento per rappresentare quello che è l'impegno delle Prefetture e il lavoro degli Interni.

Prego, Luciana.

Ministro LAMORGESE. Grazie. Ritengo molto utile questa riunione perché così facciamo un poco il punto anche da un punto di vista di concretezza delle problematiche che i Prefetti stanno vivendo, avendo anche parlato con i Sindaci. Devo dire che il sistema dell'accoglienza, dice bene Fabrizio Curcio, si basa sulle Prefetture, ma anche sui Comuni; perché noi abbiamo due sistemi che è quello del CAS, che sono quelli gestiti dalle Prefetture e, gestiti dai Comuni. Sapete anche tutti che noi abbiamo ampliato i posti e adesso i Comuni stanno presentando i progetti per dare attuazione a questo aumento, quindi, di progetti valevoli su tutto il territorio nazionale.

Devo dire che anche parlando con i Prefetti, rilevo che c'è un qualcosa che non funziona ed è questo: vale a dire che – è stato detto anche da Fabrizio Curcio – molti sono arrivati in Italia sull'onda dell'emergenza, un po' perché sono stati presi anche da pullman inviati dall'Italia, anche da ucraini che hanno mandato a prendere gruppi di persone. Però, poi, queste persone sono state accolte, la maggior parte perché io vi dico i numeri, noi abbiamo 21.000 arrivi, circa, prima ne arrivavano 2.000 al giorno, adesso siamo più o meno a 3.000 al giorno, ma noi ne abbiamo in accoglienza meno di 500, quindi vuol dire che sono andati molti, tutti quasi, nelle case di amici o parenti.

Questo cosa vuol dire? Vuol dire che un poco, secondo me, potranno stare in questi appartamenti per un po' di tempo, ma certamente, poi, dovranno rientrare in un sistema più strutturato di accoglienza che è quello nostro dei CAS e dei Comuni che sono più strutturati.

Vorrei dire una cosa, che risultano arrivati anche molti bambini - ne parlavo con la Ministra Bonetti l'altro giorno - perché ci sono anche dei gruppi religiosi che sono andati a prenderli. Io ritengo che anche di queste situazioni occorrerebbe avere un

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

censimento, perché questo servirà anche al Ministro Bianchi quando, poi, dovrà aprire la scuola a questi bambini e avere casomai i mediatori culturali che dovranno garantire anche la lingua, perché più che altro sono bambini che parlano ucraino ma non parlano certo l'inglese e non parlano l'italiano; quindi anche un inserimento in una struttura scolastica, poi ce lo dirà il Ministro Bianchi. Quindi dovremmo avere un censimento più completo per capire quanti sono, ma anche per gli adulti, quelli che sono arrivati, che ancora non si sono appalesati per cui noi non abbiamo numeri precisi per capire quanti sono in ogni Provincia.

Io ho chiesto ai Prefetti di fare anche un censimento, anche tramite il mondo dell'associazionismo, di capire quanti ne sono arrivati e dove sono. Certamente molto servirà la tessera sanitaria, perché un documento che noi da domani daremo ai vari pullman che arriveranno dall'Ucraina, dove gli diamo delle indicazioni di carattere generale, gli diciamo quello che devono fare, che devono presentarsi nelle Questure, che devono fare il tampone, i cinque giorni che dovranno stare in sorveglianza sanitaria. Quindi tutta una serie di attività che devono mettere in campo e soprattutto registrarsi, perché avranno diritto, poi, non soltanto all'accoglienza, ma anche al lavoro; perché a me, per esempio, sono arrivate da parte di alcune aziende la richiesta di poterli utilizzare. Io sono andata a Bruxelles la scorsa settimana, come si diceva, ed è stato... noi stiamo predisponendo questo DPCM che dovrà firmare il Presidente con tutte le Amministrazioni interessate e noi stiamo facendo la nostra parte e ci interessa perché, ovviamente, ci sarà tutto l'impatto anche sul rilascio dei permessi di soggiorno che dovranno essere immediati - ma proprio su questo ho terminato ora un incontro con il Capo della Polizia -, quindi questi numeri che abbiamo attualmente ci consentono con serenità di poter affermare che avranno immediatamente il permesso di soggiorno non appena vanno in Questura.

Quello che mi preoccupa, ripeto, è di regolamentare un po' tutta questa situazione, perché noi abbiamo i numeri generali e poi i numeri quelli che sono in accoglienza, ma di tanti di questi noi non sappiamo dove sono e invece sarebbe utile avere un piano completo dei presenti sul nostro territorio, anche per dare loro indicazioni più precise su tutti gli adempimenti che devono mettere in campo. Teniamo conto che noi accelereremo al massimo tutte le procedure.

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

E così anche sulla questione degli appartamenti privati, io sono d'accordo con Fabrizio, nel senso che va benissimo l'accoglienza che tutti i cittadini in questo momento di grande emozione... questa manifestazione di volontà di aiutare il popolo ucraino, però siamo anche dell'idea che bisogna stare molto attenti su questo. Non è che chiunque arriva può prendere a casa bambini dicendo: "Allora lo adotto". No, tu non puoi adottare niente, perché bisogna stare veramente attenti su questi aspetti. Quindi bisogna parlare con il Tribunale dei minorenni, avere il rapporto con il Ministero della Giustizia. Io non posso dare un'accoglienza. Se è un parente, va benissimo, non c'è problema, ma non è che chiunque, un privato.: "Voglio dare la mia casa, ospito dieci persone". No. Bisogna che in quel caso eventualmente ci sia un inserimento di queste persone nel circuito dell'accoglienza dei CAS o dei SAI, in modo tale che viene tutto regolamentato. Altrimenti rischiamo di avere un sistema disordinato che oggi, con i numeri che abbiamo, ci consente ancora di raddrizzare la situazione e di portarla secondo linee precise, ma se cominciano ad arrivare numeri elevatissimi, diventa veramente complicato. Quindi io sono per dare delle regole generali, per cui anche il cittadino che vuole offrire il suo appartamento ben venga, però che entri in un circuito che è quello dei CAS o quello dei SAI, in modo tale che si faccia una convenzione con il Comune, cioè che ci sia dietro lo Stato, le Amministrazioni locali, perché, secondo me, è fondamentale per avere una chiarezza anche di linee di indirizzo che ognuno di noi deve prendere.

Sono d'accordissimo sul ruolo delle Regioni, che ovviamente interverranno nella fase in cui noi come Prefetture e come Comuni abbiamo terminato, laddove terminassimo, i fondi che attualmente abbiamo disponibili. Allora a quel punto entriamo in una fase di emergenza, quindi ci sta anche la presenza delle Regioni, con cui in un'ottica di collaborazione si può certamente arrivare a trovare delle soluzioni più idonee, ma là dove sono i numeri grandi. Oggi io credo che, con i numeri che abbiamo, con i posti che attualmente abbiamo disponibili nei CAS, con i posti che abbiamo disponibili nei posti disponibili nei SAI., tenuto conto che si stanno attivando tanti progetti da parte dei Comuni, tenuto conto che stiamo facendo il bando per gli altri tremila posti che sono stati aumentati nei SAI con l'ultimo decreto legge del febbraio 2022, secondo me questa strutturazione

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

dell'accoglienza è una struttura che funziona. Io non metterei altre linee di comando nell'ambito di questo perché, secondo me, fin adesso abbiamo operato in questo modo, i numeri ci consentono anche di andare avanti. Quando avremo terminato i nostri posti di accoglienza nei CAS, nell'accoglienza ordinaria che facciamo, e allora eventualmente sicuramente faremo degli incontri, perché, secondo me, Mariastella, dobbiamo – e questo suggerisco, lo farò anche con i Comuni – sentirci più spesso, in modo tale da scambiarci le criticità eventualmente riscontrate, come possiamo darci una mano l'uno con l'altro, anche il ruolo delle Regioni, a parte l'aspetto sanitario, che è loro ed è importantissimo, perché in questa fase, quando verranno a fare le vaccinazioni, i tamponi, voi sarete in grado di avere una situazione generale di presenze sul territorio, perché necessariamente dovranno avere la tessera sanitaria per poter accedere a questi servizi. Da parte nostra stiamo facendo una piattaforma informatica dove si cercherà di mettere... e lo metteremo poi sui siti, per cui chiunque vuole offrire accoglienza negli appartamenti, in proprie strutture, nelle seconde case basta digitare il sito che noi predisporremo, la piattaforma che predisporremo, in modo da avere un insieme generale senza che arrivino telefonate, ora arriva a me, ora arriva al Capo di Gabinetto: "Ma a chi ci dobbiamo rivolgere?". È bene che ci sia un punto di contatto. Se qualcuno di voi ha qualche altro riferimento, comunque sia si possono unire. Basta che ci sia una banca dati unica che possa essere consultabile da tutti. Perché, secondo me, noi di una cosa abbiamo bisogno in questo momento: abbiamo bisogno di chiarezza di regole. Perché io capisco l'emozione di andare incontro a un popolo che soffre in guerra, però è assolutamente necessario avere anche noi la chiarezza di quanti sono, di cosa possiamo fare, di cosa dobbiamo fare e come aiutarli, perché così io temo che ci sia una frantumazione di interventi che, se non si riportano all'unità, possono soltanto creare problemi nella fase successiva. Questo mi sentivo di dire.

Poi, per quanto riguarda gli alloggi, io sto facendo fare un censimento anche per quanto riguarda i beni confiscati, perché quelli che gestiamo noi come Ministero dell'Interno mi risultano un numero di posti abbastanza elevato. Adesso abbiamo scritto ai Prefetti in modo che direttamente vanno a vedere in che situazione sono questi alloggi, se sono utilizzabili, perché mi risultano circa 1.800 posti, che non

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

sono da poco, considerato che abbiamo i posti nei CAS, i posti nei SAI, quindi potremmo arrivare a 10.000 posti in breve. Abbiamo trovato anche le risorse europee per poter allestire questi appartamenti, che ovviamente sono vuoti. Quindi avremo una situazione (inc.) le loro perlustrazioni per vedere quali sono quelli da poter utilizzare o meno, perché sicuramente io so di ucraini che sono andati a casa di parenti, stanno semmai in sei, sette, otto, ma tutto ciò non può durare chissà per quanto tempo. L'emergenza va bene, ma poi dovremo anche strutturare, tenuto conto che ci saranno bambini che vanno a scuola, cioè ricomincia un tipo di vita, sia pure temporanea, ma dev'essere anche dignitosa assolutamente. Quindi questo è quello che volevo dire. Aspettiamo gli altri.

Ministro GELMINI. Grazie al Ministro Lamorgese.

Ora andiamo sulla tematica specifica dei minori e su come non solo accoglierli, ma anche integrarli. Quindi darei velocemente la parola al Ministro Bianchi e poi al Ministro Bonetti. Ha facoltà di parlare il Ministro Bianchi.

Ministro BIANCHI. Signor Ministro, parlo due minuti anche perché non era prevista questa riunione e poi debbo andare via. Allora, molto rapidamente, Mariastella, noi abbiamo fatto tre cose finora. Mi senti?

Ministro GELMINI. Sì, sì, sentiamo bene. Sentiamo bene.

Ministro BIANCHI. Abbiamo fatto tre cose finora. Abbiamo già fatto una circolare a tutte le scuole mettendo ovviamente in attenzione, in allerta tutto il sistema scolastico, in modo che i presidi sono cominciate a organizzare le loro attività in vista di. Finora i numeri che noi abbiamo di entrate in scuola sono numeri bassissimi, che confermano le cose che diceva prima Luciana Lamorgese, che cioè probabilmente coloro che sono venuti sono andati presso parenti, e quindi sono ancora in questa fase.

Secondo. Abbiamo identificato una spesa di 1 milione di euro per quanto riguarda i primi interventi, ma soprattutto per quanto riguarda la mediazione linguistica. Per noi l'inserimento a scuola ha questo vincolo fondamentale della

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

mediazione linguistica, perché, come è stato segnalato, probabilmente sono bambini e ragazzi che parlano e scrivono in cirillico, parlano l'ucraino e scrivono in cirillico, e quindi andare ad inserire dei bambini, tra l'altro a marzo, in questa fase, diventa molto, molto complicato.

Terza cosa. Cominciamo domattina una rilevazione di tutte le scuole per avere in tempo reale la capacità di capire quante sono le domande di inserimento. Rispetto a questo, è chiaro che siamo a marzo, quindi l'inserimento, tra l'altro, di bambini e ragazzi che hanno questo vincolo linguistico rilevante è un problema sostanziale. Noi contiamo, tuttavia, di fare come l'anno passato, ma di farlo ancora più in coordinamento con le Regioni, un Piano estate che per quanto riguarda questi ragazzi sarà rivolto essenzialmente alle competenze linguistiche e quindi dobbiamo prepararci fin da ora, poi, per l'apertura di settembre, perché noi abbiamo dei tempi molto lunghi.

Ovviamente, ci preoccupano alcune cose. La prima cosa che preoccupa - come è stato detto prima - è la situazione sanitaria, perché noi stiamo gestendo una situazione sanitaria dentro le scuole particolarmente delicata. Vi ricordo che il rischio che ripartano dei focolai è molto alto e quindi siamo molto preoccupati, ovviamente, che al 31 di marzo si concluda la gestione dell'emergenza - e in particolare per quanto riguarda le quarantene - e, ovviamente, dobbiamo avere garanzia che coloro che entrano nelle scuole almeno abbiano fatto un tampone e, dove fosse possibile, fossero almeno vaccinati. Questo problema ci preoccupa molto, perché se dentro le scuole si generano delle situazioni di avere dentro dei *cluster* diventa veramente pericolosissimo per tutti, quindi diventa assolutamente necessario, necessario. Anche perché diventerebbe dal punto di vista sociale ingestibile il pensare che riparte una crisi sanitaria che verrebbe attribuita da tutti a questi inserimenti di ragazzi. Sarebbe veramente pericolosissimo. Questa è la nostra situazione.

Quindi, faccio i conti: noi ci stiamo muovendo, abbiamo bisogno ovviamente di calcolare e di fare verifiche di quelle che sono oggettivamente i costi di un inserimento di questi bambini, di questi ragazzi nelle nostre scuole. Allo stato attuale non abbiamo previsioni di coloro che effettivamente arriveranno, ma ci stiamo predisponendo. Ovviamente, attenzione alla situazione sanitaria perché per noi diventerebbe non gestibile. Grazie a tutti.

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

Ministro GELMINI. Grazie al Ministro Bianchi. Infine la parola al Ministro Bonetti. Prego.

Ministro BONETTI. Grazie. In realtà molto è stato detto. Intanto anch'io mi associo al ringraziamento alla Ministra Gelmini per l'opportunità di questa riunione allargata anche per competenze, appunto, anche a me e al Ministro Bianchi, perché il fenomeno, come ha ricordato l'ingegner Curcio, dell'immigrazione a cui stiamo assistendo è un fenomeno, ovviamente, differente da altri che già abbiamo affrontato come Paese e che prioritariamente sta coinvolgendo nuclei di donne e di bambini.

Non mi dilungo ulteriormente, anche rispetto ai Tavoli negoziali e a un primo approccio di coordinamento necessario che abbiamo valutato insieme, è stato quello di creare una rete reale, di regia coordinata, che ovviamente vedrà, poi, i territori in prima linea e quindi gli Enti locali, ma che è necessario abbia davvero una trasparenza e una regola chiara e condivisa che possa fare riferimento ad una *governance* diciamo anche a livello di regole, non certo di gestione, nazionale.

Quello che possiamo noi mettere poi anche a disposizione di tutto questo è sicuramente un elemento di coordinamento con le reti associative, che hanno, poi, tutte le loro presenze anche a livello territoriale e che sono già operative nell'ambito sia della, diciamo, presa in carico dell'infanzia che di tutto il tema delle comunità di accoglienza, di affido minori o per quanto riguarda le donne o donne con minori, da questo punto di vista.

Altrettanto vorrei sottolineare la necessità di, da un lato, ovviamente valorizzare questa importante rete di solidarietà che è già richiamata e che è presente in Italia; dall'altro lato però richiamare alla necessità di un coordinamento anche di questa rete di solidarietà, che se lasciata allo spontaneismo può diventare un rischio rispetto, in particolare, alla presa in carico dei minori non accompagnati. I minori non accompagnati hanno una procedura di presa in carico che coinvolge, appunto, anche il tema dei giudici minorili; non possono essere inseriti come ci viene chiesto, questo lo vorrei dire, in un percorso di adozione internazionale che ha un suo percorso e che prevede un nostro rapporto e un accordo bilaterale che abbiamo con il Governo Ucraino, quindi a cui non possiamo certo venire meno per nostra iniziativa. Quindi

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

nella primaria tutela, interesse dei minori è importante che questi minori non accompagnati vengano accolti, ovviamente con l'adeguata velocizzazione e attivazione delle reti, in realtà a rinforzo sostanziale delle reti perché stiamo parlando ovviamente di numeri che non sono quelli che normalmente gestiamo, ma all'interno di questo alveo.

Da questo punto di vista l'altro elemento, quindi da un lato un coordinamento che farà capo alla Protezione Civile come è già stato richiamato e che, ovviamente, è importante che coinvolga gli enti territoriali proprio perché i servizi sociali dei Comuni, tutta quella rete associativa che è già presente insieme alle Prefetture possa, poi, essere davvero operativa. L'altro elemento è il tema di un supporto, poi, successivo - ma parliamo di una fase 2 - a questi nuclei familiari, a questi bambini che credo - come ha richiamato il Ministro Bianchi - possa vedere particolarmente coinvolto il mondo del Terzo settore che già ha dimostrato quanto può supportare gli enti locali, le Regioni e i Comuni nel mettere in campo questi servizi educativi e sostegno alle famiglie, la rete del volontariato e del Terzo settore in generale.

Quindi, in accordo, ovviamente, con il Ministro Gelmini, con il Ministro Bianchi, anche su questo saremo disponibili, come abbiamo già fatto nelle emergenze degli anni passati, lì si parlava di centri estivi certamente non di gestione di minori ucraini che arrivavano nel Paese, ma saremmo disponibili, anzi saremmo in campo per dare una risposta. Però direi che questo lo lasciamo ad uno step 2, perché adesso quello che va fatto e consolidato è questa rete di coordinamento e di accoglienza e di presa in carico, in particolare con l'attenzione sui minori non accompagnati di cui ho già detto.

Ministro GELMINI. Grazie alla Ministra Bonetti. Il Ministro Speranza poi, magari, chiederà la parola. A voi le riflessioni del caso, vedo che forse il Presidente Fontana si era prenotato, so che si è collegato anche il Presidente Emiliano. A voi la parola.

Presidente FONTANA. Mariastella, essendo Presidente vicario Emiliano, direi che debba parlare prima lui, altrimenti parlo io. Come ritieni più opportuno.

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

Ministro GELMINI. Non so se Emiliano è collegato.

Presidente EMILIANO. Eccomi qua, eccomi qua, sono collegato. Grazie, Attilio.

Ministro GELMINI. Prego.

Presidente EMILIANO. Allora, innanzitutto grazie a tutti i Ministri per le comunicazioni, grazie a Fabrizio Curcio per le ulteriori spiegazioni che ci ha dato.

Ovviamente, noi siamo perfettamente d'accordo sul fatto che occorre un coordinamento assolutamente continuo, quindi un coordinamento tra le Regioni e il Governo può essere stato effettuato, come è sempre stato fatto durante anche la emergenza Covid, può essere sicuramente fatto per scambiare conoscenze e per avere un maggiore coordinamento.

Per quanto riguarda la questione di eventuali altri soggetti diversi dalle Regioni, i Presidenti delle Regioni sono commissari delegati, per quanto riguarda qualunque altro soggetto, Sindaci compresi, il DPCM è credo abbastanza chiaro; nel senso che l'articolo 4 dell'ordinanza 872 del 4 di marzo dice chiaramente che i Presidenti delle Regioni, di fronte a particolari necessità territoriali, possono - in particolare credo sia il comma 3 - possono nominare altri soggetti attuatori anche con una limitazione territoriale. Credo che il riferimento ai Sindaci sia chiarissimo.

Quindi, nel momento in cui le Prefetture raggiungono il loro limite operativo, che è definito con numeri precisi, credo, su tutto il territorio nazionale, le Regioni valuteranno se, come e quando e con quali modalità coinvolgere altri soggetti, in *primis* i Sindaci. E su questo punto, ovviamente, siamo assolutamente d'accordo che il coinvolgimento dei Sindaci da parte delle Regioni è assolutamente utile, ovviamente, nella misura in cui lo riterranno i commissari delegati.

La cabina di regia, però, reale dell'emergenza, cioè la cabina di regia che assicura la connessione tra la Protezione Civile nazionale e le Regioni non può che essere il rapporto ordinario che esiste tra la Protezione Civile e le Regioni. Quindi non ci può essere un altro soggetto intermedio che fa lo stesso lavoro. Il Tavolo, quindi, non può essere un organismo di Protezione Civile, peraltro *extra ordinem*, ma non

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

può che essere un semplice luogo di scambio di informazioni, dove, è chiaro, il Governo potrà poi assumere tutte le informazioni per prendere eventuali ulteriori e diversi provvedimenti.

Voglio quindi ribadire che la Protezione Civile con l'aspetto sanitario, che vi ricordo, sia pure non evocato per motivi ovvi, ma che purtroppo è un convitato di pietra, la Protezione Civile con la sanità regionale si sta predisponendo – adopero questo termine e non mi chiedete di approfondirlo – per ogni possibile emergenza di qualunque natura. Ed è questo il lavoro che si sta facendo in maniera molto attenta, soprattutto con grande discrezione e senza suscitare allarme di nessun genere.

Voglio ricordare, però, che non si può nuovamente verificare la situazione che si è verificata con la situazione del Covid, cioè la copertura finanziaria va assicurata subito, tutta e senza giochini, perché noi siamo rimasti pietrificati – e i nostri bilanci anche – da quello che è accaduto nell'altro passaggio, cioè se c'è una dichiarazione di stato di emergenza nazionale, su tutto il territorio nazionale, ed è la seconda volta a distanza di poco tempo che succedono meccanismi del genere, e se i Commissari delegati sono i Presidenti delle Regioni, è pacifico che dal punto di vista dell'imputazione anche di natura costituzionale delle spese non può che risponderne integralmente e solo lo Stato nazionale. Perché noi siamo soggetti delegati dal Governo, e quindi non è immaginabile che le Regioni partecipino a nessun titolo a queste spese che non rientrano tra quelle ordinarie e che non rientrano tra quelle per le quali le Regioni hanno trasferimenti.

Infine voglio ribadire che questo meccanismo che ho appena delineato è un meccanismo che ha sempre funzionato. La Protezione Civile ovviamente è nazionale nel coordinamento, ma è regionale nella sostanza. Quindi è necessario che lo schema non venga cambiato e su questo punto ovviamente le Regioni hanno una posizione netta, concordata tra tutti noi e vi preghiamo di attenervi a questa impostazione, che è quella tradizionale e che non ha motivo di essere mutata, nonostante questo mix che si è creato tra la struttura ordinaria di accoglienza di soggetti migranti... perché la struttura che viene gestita dai Prefetti è questa. Dopodiché, se l'emergenza supera la soglia di ordinaria amministrazione prevista per l'accoglienza, è chiaro che scatta un meccanismo diverso, dove i Commissari

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

delegati valuteranno assieme ai Sindaci l'opportunità di organizzare l'accoglienza in un modo diverso e su questa seconda fase di accoglienza le Regioni ovviamente rivendicano, in base all'ordinanza di cui ho detto, il loro ruolo in esclusiva. Grazie.

Ministro GELMINI. Prima di dare la parola al Presidente Decaro e al Presidente De Pascale, se me lo consentono, facciamo esporre Fontana, che l'ha chiesto per primo, e poi Anci e Upi. Ha facoltà di parlare il Presidente Fontana.

Presidente FONTANA. Signor Ministro, la ringrazio per questa riunione che ritengo sicuramente importante, grazie a tutti i Ministri e a tutti i Colleghi. Allora, se mi permetti, io inizierei a partire da quello che diceva Emiliano sulla garanzia dei ristorni finanziari. Sono assolutamente d'accordo. Mi permetto di fare una piccola osservazione alle due ordinanze che sono state pubblicate, la 872 e la 873, perché all'articolo 6 della 872 si fa riferimento alla copertura finanziaria. Nella 873, che si riferisce più specificamente alla sanità, non viene invece fatto alcun richiamo all'articolo 6 della 872. Quindi probabilmente è un refuso, probabilmente è implicito il richiamo, però è meglio forse evitare che qualcuno possa dire che non è stato scritto. Quindi, se si potesse fare anche in questo caso il riferimento per la copertura finanziaria all'articolo 6 della 872, credo che vada bene.

Voglio dire che la collaborazione con il Direttore Curcio e con i suoi incaricati è ottima e voglio dire che forse varrebbe la pena, riprendendo il discorso del Ministro Bianchi, di aprire un Tavolo con gli Assessori sanitari per cercare di capire quali possano essere le regole all'interno degli istituti scolastici dopo il 31 marzo, quando di regole non ce ne saranno più, per evitare che si crei una situazione imbarazzante, imbarazzante da un punto di vista sanitario. Io non sono d'accordo con Bianchi nel dire sociale, nessuno accusa nessuno, ma da un punto di vista sanitario credo invece che sia abbastanza preoccupante, perché voi sapete che quella popolazione ha una copertura vaccinale assolutamente minima.

Riprendendo quello che diceva il Ministro Lamorgese, invece, purtroppo le telefonate che tutti quanti noi, personalmente o all'interno delle nostre istituzioni, riceviamo sono assolutamente numerose. Credo che varrebbe la pena chiedere che le Prefetture predispongano una struttura a ciò dedicata, perché altrimenti

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

telefonano in Prefettura. Un numero verde, qualcosa al quale tutti quelli che hanno da chiedere, tutti quelli che hanno da fare delle proposte, tutti quelli che hanno da dire che loro vogliono collaborare, che ci sia un numero dedicato. Perché io ho ricevuto telefonate, ho detto di chiamare in Prefettura, mi hanno richiamato, in Prefettura non sapevano cosa fare. Se si facesse qualcosa di questo genere, sarebbe meglio.

Così come credo sarebbe opportuno che ai confini venissero identificati subito quelli che entrano, perché altrimenti è difficile andare a cercarli. È tutto sottoposto alla dichiarazione spontanea, volontaria. Ma anche da un punto di vista sanitario, per poterli controllare meglio da un punto di vista sanitario, sarebbe opportuno che all'ingresso dei confini ci fosse un'identificazione e anche un'individuazione delle località dove si recano, perché, come è stato detto, per ora ci sono tantissime persone che sono ospitate a casa di amici e di parenti. Apro e chiudo: in Lombardia c'è una comunità di 55.000 persone ucraine, quindi è fuori di dubbio che per loro non è neppure tanto complicato.

Poi volevo dire ancora due piccole considerazioni. Per quelli che oggi sono già arrivati, forse varrebbe la pena di mandare una comunicazione in cui si dà la disposizione che vengano comunicati i nomi di chi si ha a casa, di chi si è deciso di accogliere in modo tanto generoso, ma che rischia di creare qualche problema organizzativo.

Infine, per quanto riguarda il nucleare, al di là del fatto che come Conferenza abbiamo mandato le osservazioni proprio oggi, perché nei giorni scorsi non avevamo fatto parte dell'istruttoria, credo che su questo sarebbe necessario che venisse detto subito qualcosa. Ve lo dico da cittadino lombardo confinante con la Svizzera. La Svizzera ha mandato delle indicazioni ai propri cittadini di alcune regole da porre in essere. E la gente è tutta preoccupata, mi continua a dire: "Ma noi cosa facciamo? Anche noi seguiamo quelle indicazioni?". Ecco, forse bisognerebbe avere il coraggio, la forza, la determinazione di fare una comunicazione ufficiale ai cittadini per spiegare di cosa si devono preoccupare, di cosa non si devono preoccupare, quali comportamenti assumere ed eventualmente se devono acquistare qualcosa da tenere in casa.

Io credo di avere finito e basta, vi ringrazio.

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

Ministro GELMINI. Grazie, Presidente.

Ha facoltà di parlare il Presidente Decaro e poi il Presidente De Pascale.

Sindaco DECARO. Signor Ministro, noi abbiamo fatto un incontro dei Sindaci dei capoluoghi di Regione, che sono quelli che stanno già ricevendo le prime richieste per l'accoglienza, con il Ministro dell'Interno, l'abbiamo fatta qualche ora fa, prima della Conferenza Unificata, sull'attuazione dell'ordinanza di Protezione civile, sulla quale siamo stati consultati, abbiamo mandato delle richieste, non abbiamo fatto un incontro come parte politica, ma parte tecnica, abbiamo mandato delle richieste di modifica, non ci sono state.

Ripeto quello che ho detto durante la riunione con il Ministro dell'Interno: noi Sindaci non vogliamo creare ostacoli, non vogliamo creare problemi, non è soprattutto questo il momento di fare delle polemiche, però ci siamo ritrovare in una situazione in cui si passa da un sistema di accoglienza dove c'è un rapporto diretto Prefettura-Sindaci che è un rapporto storico, nel senso che l'accoglimento storicamente, anche nei momenti straordinari, l'abbiamo fatta con i CARA, con i CAS e con i SAI. Nel tempo queste strutture hanno cambiato formule, nomi, denominazioni, ma sono orientativamente le stesse, se sono evolute, lo facciamo da tempo. Anche su , che dovrebbe essere la parte di accoglienza dei Comuni, nell'ordinanza troviamo semplificazione delle attività di tutti i soggetti interessati tranne che dei Sindaci, che per farsi autorizzare un devono continuare a fare le progettualità che facevano prima per farseli autorizzare dal Ministero dell'Interno. Ci sono delle semplificazioni per aumentare i posti, se hai già un soggetto gestore non puoi semplificare le procedure.

Ora, da questo, come dire, a trovarci i Sindaci in ordine sparso rispetto alle posizioni delle singole Regioni, noi, lo dico subito, in una situazione di questo genere se non c'è un coordinamento nazionale, noi Sindaci non siamo nelle condizioni di ritrovarci alcuni che prendono alcune direttive dalle Regioni, altre Regioni che danno direttive diverse ai Sindaci. Noi siamo disponibili a fare tutto quello che serve, però nell'ambito di una cornice istituzionale nazionale governata dalla Protezione civile nazionale, governata dal Ministero dell'interno, dalle Prefetture che prendono

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

indicazione dal Ministero dell'Interno e lavorano insieme ai commissari che sono i Presidenti delle Regioni. Noi siamo disponibili a fare tutto quello che ci chiederete, l'importante è avere una cornice unica, non ci ripossiamo trovare che in una Regione alcuni Sindaci devono fare determinate attività e un'altra Regione devono fare attività diverse. Ci dice che cosa dobbiamo fare, alla stessa maniera lavoriamo all'unisono come abbiamo sempre fatto e credo che abbiamo dimostrato anche nel periodo del Covid di essere responsabili e di avere senso delle Istituzioni, però quello che vogliamo è che ci sia un coordinamento unico. Non è possibile, lo vogliamo dalle Prefetture e lo vogliamo dalle Regioni se dobbiamo collaborare con le Regioni, che non è, diciamo, il sistema di accoglienza che abbiamo conosciuto fino ad oggi. Il Governo ha fatto queste scelte, è libero di fare delle scelte, noi lavoreremo con spirito di collaborazione come abbiamo sempre fatto, però vogliamo un coordinamento unico, una cornice unica di attività: tutti i Sindaci devono sapere che cosa devono fare e che cosa possono fare. Non può capitare che in una Regione si fa una cosa e in un'altra Regione si fa una cosa diversa. Tutto qui.

Ministro GELMINI. Grazie Presidente Decaro.

Ha facoltà di parlare il Presidente De Pascale.

Presidente DE PASCALE. Grazie mille, Ministro. Chiaramente il mio punto di vista ha molti punti di contatto con quello del collega Decaro, solo alcuni elementi credo che possono essere utili.

Allora, noi in giro per l'Italia il monitoraggio che abbiamo è che non tutte le Prefetture si stanno muovendo con la medesima solerzia, anche legato al fatto che ci sono storici molti diversi; cioè a parità di abitanti abbiamo territori provinciali che hanno attivato il 10 per cento dei posti CAS di altri territori provinciali, quindi ci sono territori dove c'è una rete anche di soggetti gestori e di relazioni con il territorio e anche di professionalità, mi verrebbe da dire, all'interno delle Prefetture e territori più deboli in questo senso. Quindi, ovviamente, il messaggio che mandiamo è quello di agire per rafforzare la rete dei CAS. Faccio un esempio. Ho fatto nella mia provincia, la provincia di Ravenna, due giorni fa riunione con la Viceprefetto e tutti i soggetti gestori, in 6 giorni hanno attivato 300 nuovi posti CAS, che sono il 30 per

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

cento del totale dei posti presenti nel nostro territorio. Ci eravamo dati l'obiettivo di passare da mille a 2.000, secondo me in poco tempo ce la faremo. Quindi il senso è: si può fare, però bisogna metterci di buon impegno.

Quello che ci dicono i soggetti gestori, qui mi tengo lontano da qualsiasi tipo di polemica politica, però ormai è dato un obiettivo, posto che questa è un'accoglienza complessa - per le ragioni della presenza dei minori, per gli alti flussi che si rischiano a avere in poco tempo -, dove i servizi aggiuntivi, cioè quelli che vanno oltre al tetto e al pasto, hanno una valenza, hanno una importanza a maggior ragione nei SAI, anche nei CAS. Quindi il tema della revisione dei capitolati non può essere un tema ideologico, noi se abbiamo bisogno di posti con anche l'aumento e l'inflazione, l'aumento dei costi di energia, l'aumento dei costi della vita, tutti gli elementi che stiamo vivendo non possiamo fare della propaganda su questo, servono posti e serve poterli pagare probabilmente un po' di più rispetto a quelli che li stiamo pagando. Quindi questo è il tema fondamentale.

Altra cosa, quello che diceva Decaro è condivisibile, le competenze in questo settore sono all'interno delle Amministrazioni comunali perché, dobbiamo dircelo, come le Prefetture sono state chiamate ad occuparsi di sanità dopo che non lo avevano mai fatto - e qualche problema c'è stato nella pandemia -, in questo caso il ruolo delle Regioni, che comprendo e che è assolutamente importante perché sul versante della Protezione civile hanno straordinarie competenze, sul tema dell'accoglienza se ne sono occupate meno, nel senso che ci ha lavorato di più sono state Prefetture e Amministrazioni comunali. Quindi sia nei Comitati provinciali, il ruolo del Sindaco del Comune capoluogo, del Presidente della Provincia a fianco al Prefetto, la dico così, forse qualche circolare o qualche indirizzo sul coinvolgimento in quella sede delle Amministrazioni comunali è fondamentale. E allo stesso modo noi siamo convocati, nel mio caso sono fortunato, sono convocato domani in Emilia Romagna - credo che sarà così da tutte le altre parti - tavoli regionali con Presidenti delle Province, Sindaci dei Comuni Capoluogo e Prefetti coordinati dal Presidente della Regione. Abbiamo bisogno di darci un meccanismo simile in tutta Italia e utilizzare le competenze che sono dentro ai Comuni, perché le competenze sull'accoglienza li sono e penso che le dobbiamo utilizzare.

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

Ministro GELMINI. Grazie, Presidente De Pascale.

Hanno chiesto di intervenire D'Amato, Bottacin, Fugatti e Priolo, se ho capito bene.

Ha facoltà di parlare l'Assessore D'Amato.

Presidente GIANI. Anche Giani.

Assessore D'AMATO. Ringrazio il Governo, ringrazio Fabrizio Curcio.

Allora, brevemente, avete chiesto di rappresentare l'esperienza di questi giorni sul campo. Allora, noi finora abbiamo fatto circa 2.000 STP con *screening* e vaccinazioni Covid e anche *screening* TBC. Per quanto riguarda il livello di possibilità dei tamponi è un livello alto, questo lo dico senza voler creare, diciamo, allarme, però c'è un numero di positivi che è un numero alto. Allora, concordo con quello che ha rappresentato il Presidente Emiliano, credo che in questo momento abbiamo una forte esigenza di coordinamento e anche di conoscenza dei fabbisogni, perché se da un lato abbiamo messo a disposizione un certo numero di posti letto, che veniva ricordato, dall'altro la domanda è ancora, diciamo, poco chiara. Per cui questo è un elemento importante.

L'altro elemento è la conoscenza dei ricongiungimenti e pertanto anche della distribuzione sulle Regioni. Questo sarebbe un elemento importante che ci si potrebbe arrivare anche attraverso delle modalità organizzative al tempo del "social", ecco. Per cui io ne ho parlato con Fabrizio Curcio, però questo è un elemento importante, cioè conoscere e programmare i ricongiungimenti.

L'altra questione sull'aspetto di chi entra al confine, ecco, sarebbe importante avere un quadro già di conoscenza, ovviamente, anagrafica e anche possibilmente dei tamponi e anche dello stato vaccinale, perché a volte l'esperienza di questi giorni ci dice come vi è anche una assenza di documentazione, per cui va ricostruito il percorso vaccinale e soprattutto dei più piccoli. Ecco, io credo che questi siano elementi importanti, ma soprattutto - ho chiesto di intervenire per questo - un forte coordinamento. Ecco, questa è un'esigenza assolutamente importante perché veniamo travolti da richieste di associazioni,

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

di singoli, tutte meritevoli di attenzione, però un grande coordinamento. Grazie.

Ministro GELMINI. Grazie, assessore D'Amato.

Ha facoltà di parlare l'assessore Bottacin.

Assessore BOTTACIN. Signor Ministro, buonasera a tutti e ringrazio per questa occasione di confronto. Ringrazio in modo particolare il Capo Dipartimento Fabrizio Curcio. Io sottoscrivo dalla prima all'ultima parola quanto detto dal Presidente Emiliano, perché lo schema che è stato utilizzato a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Governo è quello di seguire lo schema del sistema di Protezione Civile. Il Codice di Protezione Civile è una legge, secondo me, fatta molto bene, che risale a pochi anni fa, al 2018, ma che è stata ampiamente collaudata – lo dico mio malgrado – anche in Veneto con esiti positivi, perché è una norma che è chiara e assolutamente flessibile, che è in grado di adattarsi alle varie esigenze e con un forte coinvolgimento dei territori a tutti i livelli. Le autorità di Protezione Civile sono il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Presidenti di Regione e i Sindaci. I Presidenti di Regione viaggiano in stretta collaborazione in questo schema con i Prefetti. Quindi lo schema si adatta un po' a tutto. E quindi credo che dal punto di vista dell'operatività, essendo stato collaudato e avendo garantito ampia efficacia, sia quello corretto per gestire anche questo tipo di emergenze, che sono per certi versi non quelli convenzionali delle calamità naturali.

Di più. Siamo avanti, per questo ringraziamo il Capo Dipartimento Curcio, perché lui si è già spinto avanti con delle ordinanze di Protezione Civile nominando dei Commissari. E ha fatto bene, io credo, il Presidente Emiliano a sottolineare il fatto che sono Commissari di Governo. Sono Presidenti di Regione, ma sono nominati Commissari di Governo. Questo è un passaggio che non è marginale e che consente a questi Commissari, in stretto legame con i Prefetti, di gestire due livelli di questa emergenza: quello (chiamiamolo) più ordinario, che è quello convenzionale e già collaudato del sistema Sindaci, Prefetture, CAS e , chiamiamoli come vogliamo, ma il sistema dell'accoglienza già collaudato, e solo

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

in caso di crisi, sia pur temporanea o provvisoria o anche definitiva di questo sistema, intervenire con un supporto di livello più alto, che è il sistema della Protezione civile, che appunto si basa sul principio della sussidiarietà. Per cui credo che lo schema sia assolutamente operativo e a garanzia di tutto. Il coordinamento c'è, tanto più che, se il Capo Dipartimento nomina dei Commissari di Governo che si interfacciano con le Prefetture e con i Sindaci secondo lo schema del sistema di Protezione Civile, viene garantito, al netto della fase di partenza, anche assolutamente un coordinamento. Quindi credo che questo schema di gioco sia assolutamente il migliore dal punto di vista dell'efficacia.

Sottolineo un aspetto, poi non so se sia un caso che riguarda più il Veneto che altre realtà, perché siamo più vicini al confine, però effettivamente da noi ci è stata segnalata la richiesta già di disponibilità di posti letto importanti da parte delle Prefetture. E quindi già il sistema ordinario non è in crisi, però comunque è già stato chiesto un supporto alla Regione per attivare la fase due, quella che dicevo di livello superiore rispetto al sistema consolidato dei CAS e dei SAI.

Per quanto riguarda l'aspetto dell'operatività, io credo che quello che è stato attivato, ripeto, con gli aggiustamenti necessari per garantire il coordinamento statale, credo che sia il sistema migliore e che abbiamo già sperimentato in passato con grande efficacia in Italia.

Ministro GELMINI. Grazie, assessore Bottacin.

Ha facoltà di parlare il Presidente Fugatti, poi abbiamo Giani, Priolo e Gallo.

Presidente FUGATTI. Signor Ministro, buonasera. Ringrazio tutti i Ministri e ringrazio anche l'ingegner Curcio, con il quale stiamo collaborando attivamente. Una domanda pratica: noi abbiamo la disponibilità di circa 3-4 autoarticolati di merci raccolte dalle associazioni ucraine e noi mettiamo a disposizione la possibilità di trasportarli. Vorremmo avere una garanzia di un punto di arrivo sicuro ai confini, ovviamente, e quindi chiediamo se riusciamo a impostare percorsi di questo tipo. Grazie.

Ministro GELMINI. Ha facoltà di parlare il Presidente Giani.

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidente GIANI. Signor Ministro, buonasera. Io ho ascoltato. Anch'io condivido le riflessioni che sono venute quali quella del Presidente Emiliano. A me preme dire questo: che io, in quanto Commissario già da domenica scorsa, ho riunito – e poi lo faccio tutte le mattine alle nove – il Comitato di regia con i dieci Prefetti della Regione Toscana, con i Sindaci dei Comuni capoluogo, i rappresentanti dell'Anci e dell'Upi, mi sembra che le cose procedano molto bene. È evidente che sulle competenze... Ringrazio il Direttore Curcio per il DPCM, che è puntuale ed ha offerto una chiave di intervento efficace. Sulle competenze nulla osta, noi stiamo procedendo. Stiamo procedendo sul piano dell'emergenza sanitaria e sulla necessità di procedere già con circolare da venerdì scorso alle vaccinazioni non solo per il Covid, ma anche per morbillo, rosolia e tutte le altre malattie su cui la nostra disposizione ordinaria si riflette su coloro che vengono dall'Ucraina.

Bene per quanto riguarda la questione degli alloggi, perché ci siamo tutti coordinati con il Tavolo che facciamo la mattina alle nove, per cui è stata impostata nel DPCM prima ai CAS, poi interveniamo noi. Io ho convertito alcuni degli alberghi sanitari che avevamo previsto per il Covid in quelli che abbiamo definito "alberghi di accoglienza". Finora il livello di coordinamento con i Comuni è assolutamente perfetto.

Per quanto riguarda le Prefettura, devo dire che stiamo procedendo in armonia e mi sembra che tutto stia filando liscio.

Devo dire che io vedo due aspetti che dovremo disciplinare. Se nel DPCM è disciplinato e applicato l'aspetto sanitario, l'aspetto logistico e l'aspetto dei trasporti, le sollecitazioni che a noi arrivano... Abbiamo attivato anche un numero verde che ha lo scopo soprattutto di dare informazioni alle famiglie che accolgono in ricongiungimento familiare gli ucraini che arrivano come profughi. Sempre più noi abbiamo una forte sollecitazione da parte delle famiglie italiane di grande generosità per raccogliere beni di prima necessità e viveri da portare in quelli che sono o campi profughi in Polonia, Romania o Moldavia o a Leopoli. In questo caso noi finora abbiamo lasciato che fosse il meccanismo del volontariato, un circuito che si muove al di fuori delle istituzioni pubbliche a farlo, anche perché è un bel carico, veramente in ogni Comune si sta costituendo intorno alla misericordia, alla

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

pubblica assistenza, alle associazioni di comunità ucraina la raccolta beni. Questa raccolta porta spesso a vedere dei magazzini strapieni e poi il problema è sempre quello: il tir chi lo paga? Dove va il tir? Sinceramente, se finora come sistema pubblico, anche d'accordo con i Prefetti e con i Sindaci, ci siamo tenuti formalmente fuori, però io comincio ad avere segnalazioni che questi tir che con tanta generosità raccolgono quello che la popolazione dà poi, quando arrivano a destinazione, io incomincio ad avere qualche perplessità talvolta di dove vanno a finire. E quindi io vorrei segnalare l'esigenza che decidiamo insieme alla Protezione Civile e a Curcio, decidiamo come Regioni come regolarci, se rimanere fuori come abbiamo fatto finora o se porre rispetto a questo flusso di beni che vanno nelle zone prostrate da questa situazione sia all'interno dell'Ucraina, nella regione di Leopoli, sia all'esterno, nelle realtà dei campi profughi. Ecco, poniamoci seriamente il problema di entrare un pochino di più nell'assicurare che, poi, questi beni siano di utilità, vadano a destinazione, perché poi sarebbe un contraccolpo molto brutto se incominciassero a venire fuori che questi beni vengono portati in luoghi in cui si fa puntolini, puntolini, puntolini o magari non si sa bene dove vanno a finire.

Quindi sotto questo aspetto io chiedo un aiuto, ripeto, non perché rivendichiamo competenze, non è la nostra parte, però quanto meno una vigilanza e l'indicazione di luoghi sicuri in cui quello che finora è il mobilitarsi della nostra società civile raccoglie bene poi si destinano a cose che siano di soccorso alla popolazione.

Incomincia ad arrivare, diciamo, una domanda sanitaria, soprattutto per le situazioni più delicate, noi abbiamo messo a disposizione i primi posti letto del Meyer, del nostro ospedale pediatrico per bambini oncologici che arriveranno dalla Polonia. Sotto questo aspetto, ecco, io ritengo che per questo lo dico – sentivo l'intervento di Decaro – è importante il ruolo della Regione perché, onestamente, anche rispetto alle sollecitazioni sulle vaccinazioni, sulla situazione sanitaria, sul controllo, insomma, il rapporto con le ASL ce l'abbiamo noi e conseguentemente possiamo svolgere una funzione anche diretta molto efficace che porta di per sé, per le competenze che ha la Regione, a svolgere un ruolo di questo genere.

Volevo anche dire che, poi, per quanto riguarda la situazione che noi abbiamo di destinazione delle famiglie ucraine, confermo quello che molti di voi hanno detto, mi sembra una tendenza che sia in tutta Italia, il fatto cioè che vi è il ricongiungimento

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

familiare, parentale, amicale come l'aspetto qualificante. Vi è davvero una generosità anche delle persone che stanno intorno alle ucraine che spesso svolgono funzioni di badante, per cui io mi sono trovato molti casi in cui sono arrivati qua e coloro che la badante ucraina stava seguendo, magari, hanno un appartamento e l'hanno dato gratuitamente agli amici ucraini che stavano arrivando. Quindi la comunità ucraina sta svolgendo una funzione di rete molto preziosa, noi eravamo sostanzialmente pronti da lunedì a mettere a disposizione gli alberghi sanitari - che abbiamo chiamato alberghi di accoglienza -, in realtà ancora non abbiamo messo una persona dentro queste strutture; probabilmente i primi li metteremo domani, perché sarà un processo lento, poi arriverà una tale migrazione che ci sarà bisogno. Però finora dobbiamo prendere atto che la comunità ucraina si sta muovendo con un'accortezza e un livello di solidarietà da parte della nostra gente che ci sta aiutando moltissimo a gestire questo flusso di migrazione. Grazie.

Ministro GELMINI. Grazie, Presidente Giani.

La parola all'Assessore Priolo, poi a Gallo e poi alla Ministra Lamorgese che ha delle integrazioni da fare. Prego, Assessore Priolo.

Assessore PRIOLO. Buonasera a tutti e anch'io ringrazio per questo incontro, alcune valutazioni da fare in base anche ai numeri che la nostra Regione in questo momento sta avendo e in base alle considerazioni anche che il Ministro Lamorgese ha fatto. Io faccio il caso di specie: il dato di oggi che noi abbiamo in Emilia Romagna è 2.937 persone, di cui 1.354 minori, quindi diciamo che raggiungiamo quasi il 50 per cento degli ospitati e nella rete CAS ne abbiamo soltanto 219. Questo per dire il fatto che, ovvio, in questo momento la rete amicale e parentale sta dando un grande contributo, si tratta di capire quanto può reggere questa rete. Un po' per quello che diceva il Ministro, magari in casa io tengo una persona, la tengo dieci giorni, dopodiché ho bisogno assolutamente che la rete CAS funzioni. Quindi, da questo punto di vista, riprendo anche le parole del Presidente De Pascale, probabilmente oggi abbiamo delle difficoltà ad incrementare la rete dei CAS, non sono economicamente, tra virgolette, competitive, se la vogliamo così dire o

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

appetibili e quindi questo è un tema molto importante, cioè il dato che soltanto 219 persone oggi sono in Emilia Romagna in CAS è un dato rilevante.

Io invito a riflettere sull'opportunità, mi rendo conto che sia complessa da gestire, ma sull'opportunità che le persone si sono ricongiunte dal punto di vista familiare vengano riconsiderate all'interno della rete del SAI. Lo dico perché laddove c'è un appartamento che possa essere ritenuto accogliente è difficile che una famiglia decida, poi, dopo di andare nella rete del CAS; se io sono a casa di mia suocera non credo che se, come dire, l'opportunità abitativa sia adeguata, l'indomani vado a finire nella rete del CAS, perché significa, come dire, strappare una famiglia che è stata all'interno di un dramma e metterla all'interno di una struttura. Quindi questo è complicato, me ne rendo conto, ma forse deve far parte del fatto che abbiamo una affluenza che è anomala, è diversa da tutte quelle che abbiamo avuto nel passato e quindi diventa molto complicato da questo punto di vista da gestire in maniera adeguata.

Nell'incontro di coordinamento di cui parlava De Pascale che avremo domani, noi per la verità abbiamo già invitato l'Ufficio scolastico regionale per gli aspetti che diceva il Ministro Bianchi prima, perché, in ogni caso, noi abbiamo già realtà che hanno accolto a scuola i bambini, quindi abbiamo bisogno di fare un coordinamento puntuale anche di questi aspetti e con la sanità abbiamo già diramato una seconda circolare per quanto riguarda anche il tema delle vaccinazioni. Perché, come è stato sottolineato prima, noi abbiamo degli obblighi vaccinali che non sono coincidenti con gli obblighi vaccinali che ci sono in Ucraina in questo momento e quindi abbiamo assolutamente la necessità di evitare che, poi, dopo, ci siano dei focolai che possono partire nelle nostre realtà. Però è evidente che anche l'aspetto dell'inserimento scolastico fa parte del progetto migliore di accoglienza che noi in questo momento possiamo mettere in campo e stiamo facendo già delle valutazioni anche con le associazioni di categoria per quanto riguarda l'inserimento lavorativo, alla luce anche della deroga che è stata prevista con l'ordinanza; prevedendo eventualmente l'opportunità anche di convenzionarci anche con le strutture che stanno mettendo in disponibilità le proprie strutture alberghiere per i CAS. Quindi mettendo in piedi una situazione di carattere circolare.

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

Però rilevo come ci sia molta fatica a inserire le persone nella rete del CAS, non so se per una resistenza delle Prefetture, lo devo dire molto onestamente, perché ad oggi di questi 219 che stiamo ospitando in CAS, 168 sono a Bologna, ma in diverse province noi ne abbiamo zero inseriti nella rete CAS. Quindi è evidente che sta diventando anche un problema di carattere economico e sociale che è tutto sulle spalle dei Comuni, perché poi dopo i Comuni si troveranno a gestire dei problemi di carattere finanziario perché queste famiglie chiederanno un supporto economico. Quindi è necessario anche comprendere come la rete dei SAI possa integrarsi e quindi non soltanto quella CAS, al netto dei posti in deroga, perché i posti in deroga sono già stati previsti e sono previsti all'interno di strutture di cui gli enti locali si stanno già facendo parte attiva. Mi limito soltanto ai ricongiungimenti familiari, perché sono d'accordo che a casa di estranei è complicato e non se ne sa, come dire, la provenienza, però è un aspetto che, a mio avviso, va assolutamente contemplato per consentirci da questo punto di vista di avere una migliore, come dire, agibilità.

A ieri, il dato di ieri: noi abbiamo fatto tamponi a più di 900 persone, il dato di ieri era che di queste 900 soltanto 12 erano positive, però per dire che lo *screening* diventa complicato.

La Ministra – e poi concludo con questo intervento – il Ministro Lamorgese ha fatto un passaggio che io credo che sia fondamentale relativo ai documenti; cioè in questo momento noi abbiamo detto a tutti gli Enti locali, a tutti i Comuni che devono passare per il tramite delle Questure per il riconoscimento, però l'attestato di rifugiato internazionale temporaneo non viene rilasciato immediatamente, ma viene rilasciato dopo qualche giorno. La Ministra prima, invece, ha affermato che sarà snellita questa procedura, è necessario assolutamente che questo, come dire, pervenga alle Prefetture nel più tempo possibile, perché da noi le Prefetture si stanno coordinando per il tramite dei presidi di Polizia territoriale dove ci sono, ma anche l'ausilio dei Carabinieri per fare in modo che, diciamo, la registrazione sia il più rapido possibile per consentire anche tutti quelli aspetti di accoglienza anche all'interno del sistema scolastico di cui abbiamo parlato prima.

Incontri come questo credo che siano opportuni, noi il coordinamento regionale l'abbiamo già attivato e domani è il secondo incontro, è necessario che le Prefetture utilizzino i comitati territoriali di sicurezza in maniera più omogenea, invitando non

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

soltanto i Sindaci ma anche i Provveditorati, io credo, perché è fondamentale che anche i Provveditorati vengano messi a conoscenza di come in questo momento si sta organizzando la macchina.

Io per ora mi fermerei qua.

Ministro GELMINI. Ha facoltà di parlare l'assessore Gallo e poi il Ministro Lamorgese.

Assessore GALLO. Signor Ministro, grazie per quest'occasione. Un saluto a lei e un saluto ai Ministri che hanno dato a noi Regioni un'occasione per coordinarci. Noi come Calabria abbiamo ritenuto di dovere fare venire fuori lo spirito accogliente della nostra popolazione, per cui abbiamo approvato la scorsa settimana, lo scorso sabato una delibera di Giunta Regionale con la quale abbiamo stanziato 5 milioni di euro per far fronte a questa accoglienza coinvolgendo i Comuni e chiedendo ai Comuni di reperire le case sfitte per poter accogliere questi immigrati. Si tratta di cittadini europei che fino a qualche settimana fa vivevano quasi come noi e che quindi vanno accolti in maniera diversa rispetto a immigrati provenienti da altre aree del pianeta. Per cui abbiamo tentato di muoverci in questo senso. Certo, abbiamo bisogno di ulteriore sostegno, perché per ora abbiamo utilizzato fondi europei che abbiamo destinato finanziando alcune misure, ma abbiamo una certa preoccupazione per quanto attiene la questione sanitaria, perché è un'azione di prevenzione anche attraverso misure di vaccinazione nei confronti di questi cittadini, che peraltro si stanno, come sottolineato anche da altre Regioni, ricongiungendo con loro connazionali. In Calabria la comunità ucraina è una comunità che si è ben integrata, è una comunità laboriosa, è una comunità in cui peraltro sia gli uomini che le donne svolgono mestieri che i nostri connazionali non vogliono più svolgere. Per cui io credo che, gestita questa prima fase, l'integrazione sia un'integrazione felice com'è stata in altre circostanze.

Certo, abbiamo bisogno, signor Ministro, di coordinamento sia per le questioni di natura sanitaria sia per l'integrazione scolastica, perché si tratta di funzioni che non sono proprie delle Regioni. Però finora non segnaliamo criticità. Peraltro attraverso i ricongiungimenti o attraverso le ospitalità che danno altre famiglie

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

ucraine abbiamo – dobbiamo dirlo – una grande pressione da parte di famiglie calabresi che vorrebbero ospitare cittadini ucraini, e credo che in questo coordinamento con le Prefetture sia fondamentale anche per gestire al meglio questa fase. Grazie.

Ministro GELMINI. Grazie. Ha facoltà di parlare il Ministro Lamorgese.

Ministro LAMORGESE. Signor Ministro, volevo un attimo fare innanzitutto dei chiarimenti in relazione a quelle che sono state le osservazioni formulate dai vari Assessori. Mi riferisco all'Assessore Bottacin quando mi dice che alcuni Prefetti si sono rivolti all'Assessore, alla Regione quindi, per trovare dei posti disponibili come se fossimo già in emergenza. Noi abbiamo ancora posti CAS a livello nazionale, circa 4.800 posti. E così per l'Assessore Priolo, io ho qua vicino a me la Prefetto Ferrandino, che adesso è Capo Dipartimento, ma che lei conosce bene perché era a Bologna, e mi dice che non c'è difficoltà da parte delle Prefetture, perché così mi è sembrato di capire, una difficoltà dei Prefetti di utilizzare i posti CAS, anche se non è Bologna, evidentemente in altre Province della Regione. Lei mi dice che questo non le risulta assolutamente, perché i posti ci sono, quindi casomai domani mattina vi sentirete telefonicamente in modo da chiarire anche quali sono quelle Prefetture che hanno maggiori difficoltà, perché, se è così, sono da richiamare i Prefetti, perché, avendo i posti, non è pensabile che poi non utilizzano le strutture che invece ci sono.

Vorrei ritornare un attimo indietro alla prima ordinanza che è stata fatta, la 872, dove io, devo dire la verità, vedo un po' diversamente la questione e anche l'organizzazione sul territorio tra Regioni, Comuni, Prefetture, perché io riconosco il ruolo che è stato dato – e non potrebbe che essere così – nell'ordinanza di Protezione Civile, il ruolo che viene attribuito alla Regione, perché si parla sempre in caso di massiccio afflusso di persone. Quindi, se io vado a leggere l'articolo 2, che è la nomina dei Commissari delegati, si parla appunto che i Presidenti delle Regioni hanno una serie di competenze, che sono il trasporto, la logistica, l'assistenza sanitaria, l'assistenza immediata degli ingressi nella Regione, e poi c'è la lettera b) dove si dice: alle soluzioni urgenti di alloggiamenti e assistenza

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

temporanea, provvedendo in sussidiarietà nelle more dell'individuazione delle soluzioni di accoglienza. Allora io mi chiedo: oggi come oggi parliamo dei numeri attuali. I numeri attuali sono numeri che, per carità, non saranno sempre così ed è per questo che è stata fatta un'ordinanza di Protezione civile, perché io presumo che i numeri saliranno, e quindi evidentemente ci saranno momenti in cui ci sarà bisogno dell'apporto di tutti e del coordinamento come fu fatto nell'emergenza del 2010, ce lo ricordiamo tutti, quando c'era anche lì il coordinamento delle Regioni. Quindi, laddove dovessero arrivare numeri... che purtroppo io non so se arriveranno o meno, oggi non lo possiamo dire; però, laddove dovessero arrivare, è certo che ci sarà tutta un'altra organizzazione da mettere in moto. Attualmente io dico: sono in accoglienza, in accoglienza nei CAS e nei SAI, 490 persone, perché il resto sta ancora nelle famiglie e dagli amici, comunque in abitazioni private.

È quello che dicevo anche prima: questo è un fenomeno che deve emergere, cioè occorre che ci sia un'emersione di questo fenomeno, per vari motivi e non mi ripeto, nel senso che occorre che emerga perché c'è bisogno anche di un censimento per capire chi è sui nostri territori, per avviarli poi a dei percorsi di accoglienza differenti. Perché, come dicevo prima, in un appartamento ci possono stare sei persone per una settimana, otto giorni o venti giorni, ma certo non può essere definitiva una soluzione di questo tipo, e quindi presumiamo che anche coloro che stanno in accoglienza nelle famiglie prima o poi chiederanno di entrare nel sistema di accoglienza pubblico, e quindi quello dei SAI e quello dei CAS.

Allora io mi chiedo (e questo vorrei capire anche da Curcio, che poi ha scritto l'ordinanza): nel momento in cui noi operiamo sulla base dei dati ordinari a copertura dei posti che noi abbiamo disponibili, anche in questo caso occorre un coordinamento? O noi possiamo fare come abbiamo fatto finora, dandone casomai informazione alle Regioni, in modo che si preparino laddove stiamo arrivando alla copertura dei posti che noi abbiamo disponibili sul territorio? Quindi, quando sappiamo che stiamo arrivando a un punto in cui si dice: qua mi sa che la situazione sta cambiando, i posti che noi abbiamo in accoglienza, che sono questi che vi ho detto dei... Abbiamo fatto una norma di legge per ampliarli, quindi ci sarà qualcuno che li dovrà gestire. E chi se non le Prefetture o i Sindaci per poter seguire ordinariamente quella che è la situazione? Perché qua, quando si parla di massiccio

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

afflusso, qua io mi trovo perfettamente... e lo dico a Fabrizio, assolutamente ha ragione, perché a quel punto saltano tutte le regole. Ma se ci sono oggi delle regole con numeri limitati a cui noi possiamo fare riferimento e soprattutto a cui possiamo dare riscontro con i posti che noi abbiamo, non creiamo una sovrastruttura che rischia di inceppare un sistema che fin adesso ha funzionato? Era questo l'obiettivo o l'obiettivo è di fare intervenire laddove si parla, come dice l'ordinanza, di massiccio afflusso e per capire un po' tutti noi, visto che siamo a un tavolo così anche concreto, di dare risposta a quelle che sono i sistemi di accoglienza e soprattutto per non - diciamo - far cadere un sistema che ad oggi ha funzionato anche con numeri ben maggiori, perché l'abbiamo fatto per gli afgani dove nel giro di tre mesi sono arrivati, certo, numeri molto più limitati, ma se noi consideriamo che l'anno scorso abbiamo avuto aumenti dei flussi migratori da parte del Nord Africa e ne abbiamo avuti 67.000, non mi pare che abbiamo fatto ricorso a sistemi differenti di allocazione delle persone nei centri.

Allora, io vorrei capire dove scatta, o scatta dal primo momento questo inserimento, diciamo, delle Regioni che assolutamente devono essere informate perché devono essere pronte anche loro nel caso di massiccio afflusso e quindi lo vediamo anche giornalmente quello che avviene. Però io vorrei capire un po' lo spirito dell'ordinanza, perché si rischia di inceppare un sistema che fino adesso ha funzionato e non vedo perché dobbiamo modificarlo ora.

Allora, chiederei a Curcio di chiarirci questi aspetti.

Ministro GELMINI. Grazie, Ministro Lamorgese.

Prima di dare la parola al Direttore Curcio ha chiesto di intervenire, non l'avevo visto e mi scuso, l'assessore Gabusi e poi il Direttore Curcio.

Assessore GABUSI. Scusa tu Ministro, io ho scritto sul cellulare e non avevo visto che si utilizzava la chat, ma faccio velocissimo.

Non credo di risolvere i problemi di nessuno, però vorrei solo fare un discorso pratico e pragmatico che forse semplifica anche la risposta di Fabrizio, cioè in Piemonte, per esempio, abbiamo 109 posti CAS disponibili, in questi giorni ne abbiamo accolti 1.500 nelle famiglie e non sono ricongiungimenti o solo

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

ricongiungimenti. Poi, se nei ricongiungimenti mettiamo gli amicali e allora si apre un fronte che bisogna definire e non so come. La verità è questa, se oggi avessimo dovuto far fronte ai CAS, con i CAS e con anche quanto mettono a disposizione le Regioni con tutto lo sforzo non ce l'avremo fatta, perché 1.500 persone sono arrivate in Piemonte e continuano ad arrivare grazie a persone che si ricongiungono certamente, ma amici degli amici, volontariato che è partito e che va a prendere queste persone in Ucraina. Quindi non so quando arriveremo al punto di non ritorno, certamente noi nei nostri centri abbiamo accolto in questo momento 10-12 persone, alcune addirittura che sono transitate per andare in Francia. Quindi non siamo certamente ad un livello di stress forte, ma certamente tutte le Prefetture ci hanno chiesto di attivarci perché non riescono con quei 109 posti, anche pur avendo pubblicato la manifestazione di interesse, a sopperire a quella che è un'esigenza che sembra ormai latente. Noi abbiamo continuamente persone che vanno e si stanno recando in Ucraina con pullman, pulmini- macchina a prendere delle persone che non conoscono.

Quindi, come dire, nel nostro ruolo io vi chiedo solo questo, di essere - come ha fatto la Ministra, noi rispettiamo l'ordine gerarchico - molto chiari, se dobbiamo però dire alle famiglie, noi abbiamo messo in piedi un sistema per raccogliere questa solidarietà, alle famiglie anche che non hanno nessun rapporto che non possono fare parte di questo circuito perché devono fare un percorso di CAS, che non voglio fare e non vogliono fare i Comuni soprattutto quelli medio piccoli; nessun Comune si convenzionerà con nessuna Prefettura perché è complicatissimo e non hanno gli strumenti per farlo. Allora, se dobbiamo non dico rifiutare, ma stoppare momentaneamente questa forma di solidarietà noi lo facciamo rispettando i principi che ci date voi, però sappiate che in questo momento sta già succedendo, cioè succede quotidianamente che persone ospitano ucraini che non conoscono. Quindi ve lo sottopongo come dato di fatto reale che succede già e quindi tenetene conto. Grazie.

Ministro GELMINI. Grazie. La parola per concludere al Direttore Curcio. Prego.

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

Direttore CURCIO. Allora, grazie, ovviamente gli spunti sono stati tanti e farò brevissime riflessioni, parto dalla prima che è più generale.

Io parto dal presupposto che se il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza e quindi ha inserito il meccanismo del sistema di Protezione Civile come è stato detto, è stata fatta una scelta e una valutazione. Il sistema è questo, poi lo possiamo migliorare, possiamo tirarlo, possiamo stirarlo ma ha delle regole che sono precise e chiare e una delle regole è che il sistema di Protezione Civile anche nell'ambito del coordinamento nazionale si basa sul rapporto che esiste tra il Sistema nazionale, le Regioni e le Prefetture. Quindi questa è l'attivazione che abbiamo avuto su delibera del Consiglio dei Ministri, quindi, francamente, io uso lo strumento che ho.

Lo strumento, però, che sicuramente può essere migliorato e siamo qui anche per prendere gli appunti per migliorarlo, però ha delle considerazioni che sono quelle che abbiamo in questi giorni insieme - ribadisco, insieme ai colleghi del Ministero dell'Interno, insieme alle Regioni, insieme all'Anci -, non senza fatica portato avanti. Provo a riproporlo. È il sistema, come dire, ordinario...

Ministro GELMINI. Scusate, spegnete il microfono, c'è qualcuno che ha il microfono acceso.

Direttore CURCIO. Grazie. Il sistema è quello ordinario, cioè quello delle Prefetture abbiamo detto rinforzato, dopodiché c'è il sistema, come dire, regionale. Ora, questo meccanismo - e spero di poter dare il mio pensiero alla Ministra che lo ha chiesto specificatamente - è un meccanismo intanto molto diversificato sul territorio, perché come ben sappiamo, ma lei lo sa meglio di me, le posizioni CAS non sempre sono posizioni che "matchano" con l'arrivo, perché le posizioni CAS sono posizioni che in qualche modo fanno riferimento - questo lo dicono anche i colleghi Prefetti, ma ripeto, lei lo saprà sicuramente meglio di me - rispetto a un tipo di accoglienza molto diversa. L'accoglienza che è stata fatta fino a oggi aveva certe tipologie, non c'è sempre la possibilità di accogliere la donna fragile con il bambino, che è una tipologia molto diversa rispetto a quello che sbarcava dal nord Africa. Quindi molte Prefetture stanno, come dire, rimodulando la loro tipologia di

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

assistenza. Alcune volte, questo è quello che segnalano anche a noi, nella rimodulazione di questa assistenza può capitare che mentre impieghiamo qualche ora, qualche giorno per fare, tra virgolette, l'assistenza nel CAS, ci sia bisogno di una attivazione diversa.

Quindi, il meccanismo che abbiamo immaginato insieme è proprio di mera sussidiarietà e io vorrei sottolineare che laddove la sussidiarietà funziona noi siamo fortissimi. Prima ho visto l'Assessore Morcone, lo voglio ringraziare, perché per esempio in Campania, a Napoli, questo sistema sta funzionando magnificamente. C'è un tema in capo alle Prefetture, c'è un tema in capo alle Regioni, tra le altre cose questo tipo di accoglienza si inserisce in un meccanismo sanitario che è di competenza regionale e quindi, anche qua, è vero che c'è una competenza ordinaria delle Prefetture, ma poi queste persone devono essere tamponate e qualche volta anche vaccinate. Quindi questi arrivi non possono essere gestiti comunque in piena autonomia da parte delle Prefetture, perché c'è un tema sanitario che è regionale. Quindi anche se non avessimo questi numeri il tema regionale deve essere inserito e qui nasce l'idea di fare il Piano regionale. Che cos'è il Piano regionale? Il Piano regionale rappresenta la capacità territorio per territorio, CAS per CAS, modello regionale per modello regionale di creare questa sussidiarietà. Quindi è evidente che noi non avremo situazioni uguali, ma perché il nostro Paese è organizzato territorialmente in maniera diversa.

Quello che è importante, a mio modestissimo parere, è che noi raggiungiamo lo stesso obiettivo, cioè che quella che è una assistenza chiara, definita e che sia una assistenza dignitosa. Poi è evidente che i modelli sono diversi perché le risposte sono diverse.

L'ultima cosa, io ho segnato attentamente anche quello che diceva il Presidente Decaro, noi siamo sempre molto attenti ai temi dei Sindaci e noi faremo ancora più attenzione, Presidente, ai temi dei Sindaci. Molte di queste, le norme che noi abbiamo messo però dentro l'ordinanza scaturiscono da un accordo tra il Ministero dell'Interno e l'Anci, proprio perché sono norme che sono specificatamente un rapporto tra chi fa l'assistenza ordinaria e i Comuni. Se c'è da migliorare le miglioreremo, certamente, e sono confidente che il rappresentante dell'Anci, che è il Segretario di Anci, che è nel Comitato nazionale ci aiuterà a fare questo; perché il

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

comitato già esiste, già si è riunito, se dobbiamo migliorare delle cose facciamo partire da lì. Ecco, questo è quello che io veramente vedo.

Chiudo veramente con una cosa, Ministro, chiedo scusa, è evidente che noi non dobbiamo fare l'errore – e per questo ringrazio la Ministra per questa riunione – non facciamo l'errore che una cosa... almeno, scusatemi, vi chiedo perdono, è la mia considerazione, cioè noi stiamo con lo strumento di Protezione Civile gestendo una fase che potrebbe diventare ancora più complicata, poi c'è tutto l'ordinario, quello noi non lo possiamo gestire con il sistema di Protezione Civile, cioè il tema poi delle scuole, del lavoro, di queste persone che faranno; se noi facciamo, come dire, noi siamo in campo perché c'è stata una indicazione chiara della politica: “Guarda, oggi ne hai 17.000 ma forse domani ne hai 50.000, ti devi attrezzare per gestire 50.000, questo è il nostro obiettivo e ti devi attrezzare per gestirli con la parte sanitaria”.

Poi c'è: ma questa filiera emergenziale cosa sarà in ambito ordinario? Credo che questo sia un tema da affrontare anche partendo dalla situazione emergenziale, ma forse anche in altre sedi.

Ministro GELMINI. Grazie al Direttore Curcio, a tutti i Colleghi che sono intervenuti, alla Ministra Bonetti, al Ministro Bianchi, Speranza, la Ministra Lamorgese. Ovviamente abbiamo già vissuto questa fase durante il Covid e alla fine il coordinamento di Regioni, Province e Comuni ha funzionato. È chiaro che oggi sono emerse alcune criticità, ma io sono convinta che quello spirito di collaborazione che ci caratterizza, magari attraverso un supplemento di confronto tra il Presidente Decaro, il Presidente Emiliano e il Presidente De Pascale, metteremo a punto questo sistema dell'emergenza, che è già abbastanza oliato, ma che ovviamente abbiamo dovuto riprendere prima di quello che mai ci saremmo augurati. Quindi grazie davvero e buon lavoro a tutti.

La seduta è tolta (ore 20:00).

SEDUTA DELL'8 MARZO 2022 RESOCONTO STENOGRAFICO

Per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, **GELMINI***; il Ministro dell'Interno, **LAMORGESE (in videoconferenza)**; il Ministro dell'Istruzione **BIANCHI (in videoconferenza)**; il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, **BONETTI**; il Ministro della Salute, **SPERANZA (in videoconferenza)**; il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, **CURCIO**; il Capo del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, **SINISCALCHI****; il Coordinatore dell'Ufficio III per il coordinamento delle attività della Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, **LO RUSSO**.

Per le Regioni e le Province autonome (in videoconferenza):

il Presidente della Regione Puglia e Vice Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, **EMILIANO**; il Presidente della Regione Lombardia, **FONTANA**; il Presidente della Provincia autonoma del Trentino Alto Adige, **FUGATTI**; il Presidente della Regione Toscana, **GIANI**; l'Assessore della Regione Lazio, **D'AMATO**; l'Assessore della Regione Veneto, **BOTTACIN**; l'Assessore Regione Emilia Romagna, **PRIOLO**; l'Assessore della Regione Calabria, **GALLO**; l'Assessore della Regione Piemonte, **GABUSI**.

Per il sistema delle Autonomie (in videoconferenza):

Il Presidente dell'Anci, **DECARO**; il Presidente dell'Upi, **DE PASCALE**.

* Il Ministro Gelmini è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza

** Il Capo Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, Cons. Ermenegilda Siniscalchi, svolge le funzioni di Segretario della Conferenza Stato-Regioni.